

Il segretario di Stato lascia la Cina a mani vuote. Oggi ultimo colloquio con Qian Qichen

Fallita la visita di Baker a Pechino

Il fallimento di Baker senza risultati la sua visita a Pechino. Il segretario di Stato Usa torna a casa a mani vuote sui diritti umani, i rapporti commerciali, la proliferazione delle armi nucleari. Colloqui ardui «più di quanto non lo siano stati quelli per il Medio Oriente». I cinesi insistono importante la ripresa delle relazioni tra i due paesi. Gli americani in attesa di una mossa di Qian Qichen

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
LINA TAMBURRINO

PECHINO Non ci sono foto ufficiali o riprese televisive della stretta di mano tra il segretario di Stato americano Baker e i dirigenti cinesi: cameramen e fotografi sono stati ammessi per le riprese di rito quando i colloqui erano già cominciati e tutti erano già rigidamente seduti ai loro posti. Baker sempre con un'aria severa, Li Peng, nel suo caso con

l'atteggiamento dell'ospite affabile. Questo è stato un altro degli aspetti sconcertanti di questa visita che ha visto l'imformazione completamente nelle mani dei cinesi e quella americana del tutto latitante. Il silenzio che Baker ha mantenuto per l'intera giornata di ieri è apparso molto sospetto. Poi tutto è stato chiaro ieri sera tardi quando un alto funzionario

della delegazione americana ha parlato con i giornalisti esprimendo un giudizio molto negativo sui colloqui: «da parte cinese ha detto non è stato alcun gesto di apertura verso le preoccupazioni ripetutamente sottolineate da Baker per il rispetto dei diritti umani: lo squilibrio negli scambi commerciali tra i due paesi, il ruolo cinese nella proliferazione delle armi nucleari». Secondo il portavoce americano i colloqui sono stati lunghi, difficili e ardui, più di quanto non lo siano stati quelli sostenuti da Baker per la preparazione della conferenza sul Medio Oriente. È innegabilmente un giudizio di fallimento, ma ieri sera nell'entourage di Baker si evitava accuratamente di usare questa parola. Prima di imbarcarsi per gli Stati Uniti questa mattina alle undici il segretario di Stato

avrà un nuovo incontro con Qian Qichen e ci si aspetta che il ministro degli esteri cinese arrivi con un atto un gesto che eviti alla delegazione americana di tornare a casa «a mani vuote». I cinesi si sono limitati ad ascoltare non hanno detto né sì né no alle proposizioni di Baker e questo a quanto pare lascia un appiglio di speranza. In questi due giorni di contatti intensi cinesi e americani si sono parlati procedendo ognuno su binari differenti. Il presidente della Repubblica Yang Shangkun, il segretario del partito Jiang Zemin, il primo ministro Li Peng sono apparsi molto «disponibili» hanno valorizzato al massimo i rapporti tra Cina e Usa. Hanno detto che il dialogo ad alto livello è quello che serve per capire e superare le difficoltà e

stabilire «gradualmente» le relazioni tra i due paesi. Ma hanno spiegato a Baker che non è possibile imporre modelli in un mondo come quello di oggi così diversificato. E gli hanno detto che ogni popolo deve decidere il proprio destino e che il nuovo ordine internazionale si deve basare sui cinque principi della coesistenza pacifica e sulla parità tra tutti i paesi. Gli hanno anche ricordato che non servono pressioni esterne che possono solo irrigidire le relazioni e che la Cina non ha nessuna intenzione di cambiare il suo sistema socialista e guarda ha detto Jiang Zemin, con grande fiducia al proprio futuro. Mentre i cinesi procedevano sul binario della loro «filosofia del mondo» Baker cercava di portare l'attenzione sui «gravi problemi» da discutere tra Cina e Stati Uniti. I due binari come si è vi-

sto non si sono mai incontrati. Dei «gravi problemi» non si è discusso e Baker ha avuto una reazione allarmata a questa visita. Ha detto durante l'incontro con Yang Shangkun non deve fallire anche se corriamo dei rischi dobbiamo utilizzarla per spostare in avanti le nostre relazioni. Ma a quanto pare non è andata così. Ieri sera il portavoce di Baker ha sostenuto che fin dal primo momento non c'erano grandi illusioni sui risultati di questa missione a Pechino. Però qualcosa in ogni modo ci si aspettava. Se le attese erano minime e se si era schio di un fallimento perché allora questa visita è stata fatta? È stata una prova di ingenuità da parte della amministrazione Bush che ora dovrà fare i conti con una opinione pubblica certamente delusa



James Baker



Un posto di blocco della polizia a St Albans subito dopo l'attentato

I terroristi nordirlandesi tornano a colpire sul territorio inglese

Bomba dell'Ira contro le guardie della regina

ALFIO BERNABEI

LONDRA Un attentato dell'Ira in una cittadina alla periferia di Londra, nove persone uccise nel giro di una settimana nell'Irlanda del Nord e l'invio di un nuovo contingente di soldati inglesi a Belfast hanno riportato il sanguinoso conflitto nord-irlandese in primo piano mentre il governo britannico rimane paralizzato in un'impasse diplomatica apparentemente irrisolvibile.

L'attentato avvenuto ieri a Saint Albans, nel quale sono morte due persone che potrebbero essere le stesse che maneggiavano l'esplosivo ha preso di mira la banda militare del reggimento Blues And Royal che provvede alla scorta di cavalieri della regina Elisabetta durante le cerimonie ufficiali. La banda stava suonando quando c'è stata una violenta esplosione in un vicino edificio. È la terza volta che questo reggimento viene colpito. Nel 1982 tre soldati furono uccisi in Hyde Park.

L'attentato è giunto al termine di una settimana di guerra senza quartiere che aveva insanguinato le sei contee nord-irlandesi dell'Ulster sotto il diretto controllo di Londra. Giovedì scorso l'Ira ha ucciso quattro membri di gruppi clandestini paramilitari protestanti protagonisti negli ultimi mesi di un'escalation di violenze nei confronti della comunità cattolica dell'Ulster che aveva causato la morte di cinque tassisti cattolici. Poco dopo la notizia dell'attacco dell'Ira un altro tassista è stato preso di mira e ferito al viso a colpi di fucile a Belfast. Al pan della città che è divisa in due settori, qua e là separati da muri come nella vecchia Berlino i trasporti urbani riflettono le posizioni politiche conflittuali. Di regola i cattolici si servono solo dei cosiddetti «taxi neri» guidati da repubblicani e di conseguenza i tassisti sono facilmente identificabili come potenziali bersagli.

L'offensiva dell'Ira contro i quattro estremisti protestanti che avrebbero fatto parte delle cosiddette «squade della morte» responsabili fra l'altro dell'assassinio di quattro dirigenti del partito Sinn Féin è iniziata

all'imbrunire. Due sono stati abbattuti mentre erano in casa e gli altri due sul posto di lavoro. Un quinto uomo è rimasto gravemente ferito da un ordigno esploso sotto la sua auto in una delle sparatorie una bambina di poche settimane è rimasta gravemente ferita.

Poche ore dopo, gli estremisti protestanti raggruppati attorno all'organizzazione clandestina chiamata Uff (Ulster Freedom Fighters) si sono vendicati. Oltre al ferimento del tassista hanno assassinato due operai che tornavano a casa dalla fabbrica e freddato anche un protestante che cercava di fuggire dalla scena del crimine.

Tutti gli esponenti politici inglesi irlandesi e nordirlandesi hanno condannato la nuova ondata di violenza. Solo quest'anno sono 84 le vittime della guerra civile nell'Ulster inglese ha ordinato l'invio di rinforzi militari nella zona. Trecento soldati supplementari sono stati incaricati di pattugliare Belfast insieme ad un contingente di 441 soldati che lavorano part time per il reggimento dell'Ulster.

Intanto i colloqui fra Londra, Belfast e Dublino per trovare una soluzione al sanguinoso conflitto rimangono bloccati dalla posizione degli unionisti nord-irlandesi protestanti che rifiutano di negoziare con Dublino sui futuri sviluppi dell'isola divisa dalla spartizione del 1921. Il governo inglese deve ora fare i conti anche con l'accusa di violare i diritti umani in Irlanda del Nord. Un comitato contro la tortura delle Nazioni Unite a Ginevra ha infatti preso in esame un nuovo rapporto di Amnesty International che parla di maltrattamento fisico nelle prigioni dell'Ulster sotto il controllo di Londra. «Contrariamente ai regolamenti internazionali ai detenuti viene negato rapido accesso a famiglie, avvocati e giudici. Nella prigione di Castlereagh non c'è luce naturale. Ai sospettati non viene concesso esercizio fisico», afferma il documento di Amnesty. Molti detenuti hanno denunciato casi di violenza fisica e un continuo uso di minacce verbali da parte delle autorità carcerarie.

■ Nuova Golf. Un nuovo punto di riferimento. ■



Golf.³

Nuova Golf Elevare al cubo le qualità della Golf sembrava un azzardo. Perfezionare le virtù che l'hanno fatta scegliere (e amare) da quasi 13 milioni di automobilisti in tutto il mondo. Rendere la Golf ancora più Golf. È nato un grande sforzo di pensiero. Un grande progetto. Una grandis-

sima Golf. la Nuova Golf. Ambiente sicurezza piacevolezza di guida. Tre concetti che vanno ora ripensati secondo nuovi riferimenti. Il rispetto ambientale prima di tutto. patrimonio Volkswagen da che Golf o Golf dalle motorie prime (il più possibile riutilizzabili) alle vernici

senza solventi inquinanti ai motori catalizzati. Nuovi standard anche in materia di sicurezza. La Nuova Golf addirittura anticipa le rigorosissime normative USA, molto più severe di quelle europee che entreranno in vigore dal 1992. Il design puro stile Golf nelle linee della Nuova Golf è pura felicità di guida al suo volante.

forte bella pulita sicura. Nuova Golf esemplare Volkswagen.

Cilindrata	14	16	18	20	20	28	1911
Velocità km/h	140	150	160	170	180	190	170
Consumo km/l	18	16	14	13	12	11	10

Volkswagen C'è da fidarsi.

VERBA DDB NEEDHAM